

LUNIGIANA DANTESCA

ANNO XII - N. 91 - GEN 2014

Bollettino on-line
del

**CENTRO LUNIGIANESE
DI STUDI DANTESCHI**

via P. Signorini 2 Mulazzo (Ms)

✉ via Santa Croce 30

c/o Monastero di S. Croce del Corvo
19031 - AMEGLIA (SP)

Responsabile

Mirco Manuguerra

☎ 328-387.56.52

www.lunigianadantesca.it

lunigianadantesca@libero.it

Iban Bancoposta:

IT92 N 07601 13600 001010183604

Conto Corrente Postale

1010183604

© 2003-2013 CLSD

AVVERTENZE

E' concesso l'utilizzo di materiale ai soli fini di studio citando sia l'Autore che la fonte bibliografica completa.

Ogni Autore può disporre liberamente dei propri scritti, di cui è unico responsabile e proprietario, citando comunque la presente fonte editoriale in caso di pubblicazione.

Il Bollettino è diffuso gratuitamente presso i Soci del CLSD e tutti coloro che ne hanno fatto esplicita richiesta o comunque hanno acconsentito alla ricezione secondo i modi d'uso.

Per revocare l'invio è sufficiente inviare una mail di dissenso all'indirizzo sopra indicato.

**CHE IL VELTRO
SIA SEMPRE CON NOI**



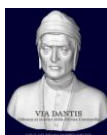
INCIPIIT VITA NOVA



**FACCIAMO USCIRE
DAL QUADRO
LA CITTÀ IDEALE**

Centro Lunigianese di Studi Danteschi

Presidente: Mirco Manuguerra



Casa di Dante in Lunigiana®

Direttore: Dott. Alessia Curadini



Dante Lunigiana Festival®

Direttore: Prof. Giuseppe Benelli



Dantesca Compagnia del Veltro®

Rettore: Mirco Manuguerra



Le Strade di Dante®

Direttore: Avv. Luigi Camilli



Il Cenacolo dei Filosofi

Direttore: Dott. Francesco Corsi



www.ilcenacolodeifilosofi.it

Progetto Scuola

Direttore: Mirco Manuguerra



Museo Dantesco Lunigianese® 'L. Galanti'

Direttore: Dott. Alessia Curadini



Biblioteca Dantesca Lunigianese 'G. Sforza'

Direttore: Dott. Alessia Curadini



Galleria Artistica 'R. Galanti'

Direttore: Dante Pierini



Le Cene Filosofiche®

Direttore: Ing. Giovanni Battaini



Premio di Poesia 'Frate Ilaro'

Direttore: Dott. Hafez Haidar



Premio 'Pax Dantis'®

Direttore: Mirco Manuguerra



Lectura Dantis Lunigianese®

Direttore: Avv. Luigi Camilli



Rievocazione Storica dell'arrivo di Dante in Lunigiana

Direttore: Dott. Alessia Curadini



Wagner La Spezia Festival®

Direttore: Dott. Paola Ceccotti



I CLSD

CATALOGO EDITORIALE

LIBRERIA ON-LINE

I libri di questa sezione NON sono e-book, ma prodotti in stampa digitale: vengono inviati direttamente al domicilio dopo l'acquisto con carta di credito. Il sistema di vendita fornisce il prezzo finale comprensivo delle spese postali. L'acquisto si può fare copiando l'indirizzo in calce ai volumi o utilizzando i link sulla pagina del Book-shop sul sito:

www.lunigianadantesca.it

1 - VIA DANTIS®

La nuova interpretazione generale del poema dantesco in chiave neoplatonica sviluppata nella forma di una *Odissea ai confini della Divina Commedia*, dalla "selva oscura" alla "visio Dei". Pag. 40. Euro 12,00.



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=693017>

2 - INFINITE SCINTILLE DI PACE

Un lustro di Poesia di Pace del Premio "Frate Ilaro" chiuso in una sintesi sapienziale all'insegna della Fratellanza Generale e con tanto di maledizione di ogni settarismo ed ideologismo ("*Da Dante a Kant e oltre: per una filosofia risolutiva di Pace Universale*"). Libro vivamente non consigliato ai seguaci del *politically correct*. Pag. 160, Euro 18,00.



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=891150>

3 - L'EPISTOLA DI FRATE ILARO

Il primo titolo della nuova Collana de "I Quaderni del CLSD" è in dedica al tema della *Epistola di frate Ilaro del Monastero del Corvo a Uguccione della Faggiuola*. Il saggio ricostruisce l'intera storiografia e fornisce nuovi contributi all'autenticità del documento. Pag. 64, Euro 15,00.



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=920281>

LIBRERIA CLASSICA

Per questa Sezione inviare l'ordine, comprensivo di tutti i dati necessari alla spedizione e alla fatturazione a

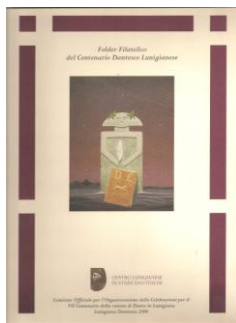
lunigianadantesca@libero.it

Prezzi indicati comprensivi delle spese di spedizione postali e di segreteria. Versamento su Conto Corrente Postale 1010183604

4 - FOLDER FILATELICO del Centenario Dantesco Lunigianese (1306-2006)

Folder Filatelico con annullo postale datato 6 ottobre 2006 in fregio del DCC anniversario della Pace di Castelnuovo.

Emissione limitata con pezzi numerati. Un'idea regalo per tutte le occasioni, raffinata e preziosa. Euro 20,00, pp. 6 in cartoncino con gli inserti di busta e cartolina.



È disponibile anche l'*Annullo Filatelico su sola cartolina* (Euro 5,00 cadauna).

5 - ANNULO FILATELICO Centenario della nascita del maestro Livio Galanti (7 settembre 1913-2013)

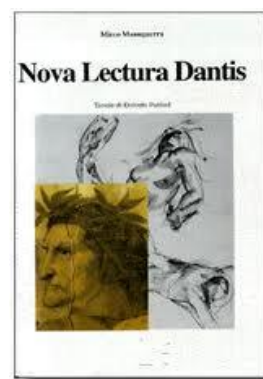
Annullo Filatelico su cartolina (Euro 5,00).



6 - NOVA LECTURA DANTIS

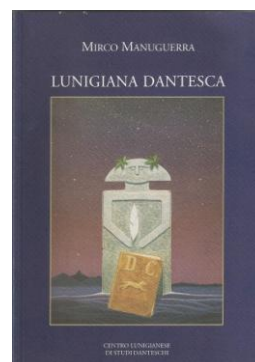
L'opera che sta alla base dell'intera epopea del CLSD, oggetto di scheda bibliografica su "L'Alighieri" n. 10, 1997.

Luna Editore, La Spezia, 1996, tavole di Dolorés Puthod, pp. 80, Euro 15.



7 - LUNIGIANA DANTESCA

La determinazione della materia lunigianese come nuova branca disciplinare ("Dantistica Lunigianese"). Edizioni CLSD, La Spezia, 2006, pp. 180, Euro 15,00.



BOLLETTINO

Indice 2013 (nn. 79-90)

79 (GENNAIO)

M. MANUGUERRA, *Wagner e la Donna* (Saggistica).

M. MANUGUERRA, *Ancora sul Presepe, simbolo dell'Uomo Nuovo* (Sapienziale)

F. ARDUINO, *L'Amadriade* (Poemetto)

80 (FEBBRAIO)

M. MANUGUERRA, *Il Presepe, l'Uomo Nuovo e l'assoluta Sapienza* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *La Sapienza dei Papi: sopra il gesto rivoluzionario di Benedetto XVI* (Sapienziale).

M. A. PETRILLO CIUCCI, *Laboratorio di Poesia nella scuola primaria* (Magistero).

M. MANUGUERRA, *'Il Poema di Ipazia', di Gaia Ortino Morechini* (Recensione).

81 (MARZO)

M. MANUGUERRA, *Progetto Wagner* (Manifesti – Carta fondativa del Wagner La Spezia Festival).

M. MANUGUERRA, *L'altra guancia di Cesare* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *La povertà della Chiesa* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Nemici della Fratellanza? Culture "fuori legge"* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *La Sapienza dei Papi: ancora sopra il gesto rivoluzionario di Benedetto XVI* (Esoterismo – Sulla Profezia di Malachia)

G. GENTILI, *Dante: pensieri devoti di un credente* (Saggistica)

M. MANUGUERRA, *Maria Clotilde Fiori Pucci* (Elogio funebre).

CLASSE II D "G. D'ESCALZO" SESTRI LEVANTE, *Confronto tra Francesca e Pia de' Tolomei* (Esegesi)

CLASSE II D "G. D'ESCALZO" SESTRI LEVANTE, *La Divina Commedia: i personaggi, gli ambienti, i significati* (Esegesi)

82 (APRILE)

M. MANUGUERRA, *Ancora sulla Carità* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *Destra, Sinistra e l'Equilibrio del Buon Governo* (Saggistica)

M. MANUGUERRA, *Tutti parlano di Inferno* (Sapienziale)

J. BLANCO J., *Colui che fece per viltà il gran rifiuto* (Esegesi).

M. A. PETRILLO CIUCCI, *Tetralogia Mariana* (Poemetto)

83 (MAGGIO)

M. MANUGUERRA, *La Sindrome perversa dell'Eletto* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *La grande contraddizione dell'anticlericalismo ideologico* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *La sapienza della Ragion Pratica* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *Dalla parte di Venere: breve storia della Donna, dalla Letteratura alla vita* (Saggistica)

M. MANUGUERRA, *Dalla parte di Venere: la Donna nella poesia provenzale e in Dante, con particolare attenzione alle referenze lunigianesi* (Saggistica).

M. MANUGUERRA, *Dalla parte di Venere: Lettera Apostolica di Benedetto XVI per Santa*

Ildegarda di Bingen Dottore della Chiesa (Saggistica)

M. A. PETRILLO CIUCCI, *Dalla parte di Venere: la Donna nella Chiesa* (Magistero)

M. MANUGUERRA, *Cesare Vasoli* (Elogio funebre; Storia del CLSD)

M. MANUGUERRA, *Sen. Giulio Andreotti* (Elogio funebre; Storia del CLSD)

P. RICCI, *Una donna e i Prati di Logarghena* (Poemetto).

84 (GIUGNO)

M. MANUGUERRA, *Sul problema dell'unificazione politica del mondo* (Sapienziale)

F. SANGUINETI, *Filologia Dantesca: Paradiso IV e XXXIII* (Esegesi).

M. MANUGUERRA, *Dante e Wagner* (Saggistica).

M. MANUGUERRA, *Rileggendo "To the lighthouse" di Virginia Woolf, di Edda Ghilardi Vincenti* (Recensione).

P. G. CAVALLINI, *Purgatorio VIII* (Poesia – Imitatori di Dante in vernacolo).

85 (LUGLIO)

M. MANUGUERRA, *Roger Waters (Pink Floyd), 'The wall' e la differenza tra antisemitismo e antigiudaismo* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA: *Papa Francesco, le scuse ai clandestini e la questione degli Uomini di Buona Volontà* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA, *Immigrazione e casi limite ideali* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *L'enigma di Bòron: la Lunigiana nelle tavole geografiche della Roma imperiale* (Saggistica).

G. GENTILI, *Matematica e Geometria nella Divina Commedia* (Saggistica).

86 (AGOSTO)

M. MANUGUERRA, *Islam radicale fuori legge* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *Dio e la violenza* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *Sulla poesia ermetica e la sua polivalenza sapienziale* (Esegesi)

M. MANUGUERRA, *Giovanni Boccaccio: tra Dante e Petrarca nella Modernità* (Storia della Letteratura)

M. L. TOZZI, *Omaggio a Oreste Burroni* (Storia della Letteratura)

87 (SETTEMBRE)

M. MANUGUERRA (a cura di), *Centenario della nascita di Livio Galanti* (Storia della Letteratura).

M. MANUGUERRA, *La Regola della Città Ideale* (Sapienziale)

88 (OTTOBRE)

M. MANUGUERRA, *Lutto, cordoglio e quaquaraquà* (Saggistica).

C. LANZI, *I misteri e la democrazia degli orrori* (Saggistica)

M. MANUGUERRA, *Il Presepe come emblema massimo e autentico della cultura occidentale* (Sapienziale)

I. SARCONI, *Elementi sapienziali del Presepe napoletano* (Sapienziale)

M. MANUGUERRA, *Per una dimensione generale della giustizia* (Sapienziale)

89 (NOVEMBRE)

M. A. PETRILLO CIUCCI, *In laude di D'Annunzio* (Saggistica)

M. MANUGUERRA, *I 700 anni della nascita di Cola di Rienzo* (Anniversari)

M. MANUGUERRA, *I 500 anni della morte di papa Giulio II* (Anniversari)

M. MANUGUERRA, *I 1700 anni dell'Editto di Costantino* (Anniversari)

M. MANUGUERRA, *I 180 anni della nascita di Adolfo Bartoli* (Anniversari)

M. MANUGUERRA, *Il genio identitario del Presepe* (Anniversari)

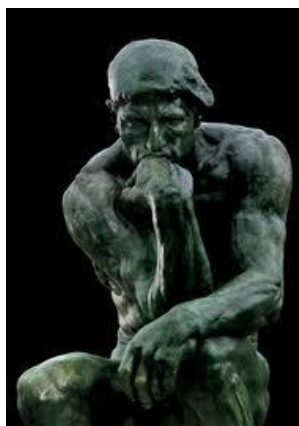
90 (DICEMBRE)

M. MANUGUERRA, *Solstizio d'Inverno, o della rivalsa della luce sulle tenebre* (Sapienziale).

M. MANUGUERRA (a cura di), *Manifesto per l'Arte del III Millennio* (Sapienziale)

S. GIOVANDO, *Amore, rapporto tra i sessi e centralità della figura femminile nel Decameron* (Esegesi)

M. MANUGUERRA, *I 350 anni della nascita del Principe Eugenio di Savoia* (Anniversari)



RASSEGNA STAMPA



Cena Filosofica alla Casina Rossa con Egidio Banti, su "La Nazione", 30 gennaio 2014, Agenda La Spezia, p. 22.

facebook

Sei su Facebook?

Chiedi l'iscrizione alla pagina degli

**AMICI DEL CENTRO
LUNIGIANESE DI
STUDI DANTESCHI**

Avrai informazioni aggiornate sull'attività del CLSD

411 ISCRITTI

**ANNO DANTESCO 2014
IL CALENDARIO**

Domenica 13 Aprile
708[^] Anniversario dell'arrivo di
Dante a Mulazzo

Domenica 11 Maggio
Festa delle Giunchiglie
Prati di Logarghena

Sabato 24 Maggio
VII Cerimonia di Premiazione del
Pax Dantis[®]

Luglio
Lectura Dantis Lunigianese
(Aulla – Le notti dell'Archeologia)

Sabato 16 Agosto
Via Dantis[®]
(Ameglia - Monastero del Corvo)

Venerdì 5 Settembre
II ed. *Wagner La Spezia Festival*

Settembre
IV Rievocazione Storica
dell'arrivo di Dante a Mulazzo

Sabato 15 Novembre
VII ed. *Premio 'Frate Ilaro'*

Dicembre
Celebrazione del Presepe

Quest'anno la Rievocazione Storica a Mulazzo si terrà nel mese di settembre a causa di grandi lavori che interesseranno l'intero centro storico monumentale.

PREMIO PAX DANTIS 2014



Fin dal 1996 il CLSD propone una lettura neoplatonica della *Commedia* legata indissolubilmente alle "Tre Sante Donne" (Santa Lucia, Beatrice e la SS. Vergine). Secondo il modello teorico edificato, a ciascuna delle tre figure salvifiche femminili sono associati un Valore Universale (rispettivamente: Giustizia, Amore, Poesia) ed una *Cantica del Poema*.

Questa mirabile simmetria di terne (Donne, Valori, Cantiche) si riflette direttamente nell'estasi di una visio Dei, come noto strutturata su «tre giri di tre colori e d'una contenenza»: si tratta dei supremi attribuiti della Divinità, certo (Padre, Figlio e Spirito Santo), ma anche dell'arte insuperabile di tre Libri che si fanno magicamente uno. La *Divina Commedia*, sempre più riconoscibile come *Veltro* allegorico, è perciò anch'essa Una e Trina, ed è questo il motivo - l'unico - per cui Dante può prendersi il lusso spudorato di definire «sacro» il suo capolavoro.

Orbene, l'idea di una struttura del Poema di natura squisitamente neoplatonica appare dimostrata nell'esegesi del mirabile ciclo di affreschi raffaelliani della Stanza della Segnatura elaborata da Giovanni Reale dal 1997 al 1999: in quei capolavori, ove la figura dell'Alighieri è centrale, si comprende bene come l'uomo del Rinascimento leggesse la *Divina Commedia* esattamente come la stiamo proponendo noi oggi: un immenso sistema di pensiero

all'insegna dell'equilibrio sapienziale tra aristotelismo e platonismo, tutto votato alla fondazione della Città Ideale. Come dire: un Inno all'auspicata Età della Pace Universale.

In particolare, l'aver dimostrato nel Raffaello "romano" dapprima la dottrina di Marsilio Ficino e poi la posizione complementare, affatto dicotomica, dei due campioni della Filosofia, Platone e Aristotele, posti al centro dell'universo culturale de La Scuola di Atene, sono due risultati esegetici che costituiscono essi stessi due delle più grandi conquiste filosofiche dell'intero Novecento. Queste scoperte conducono direttamente al trionfo della filosofia dantesca, autentici fondamento della Modernità, e perciò al più alto pensiero di Pace Universale mai elaborato secondo quanto si apprende dalle allegorie strutturali del Canto VIII del Purgatorio e dal trattato maturo *Monarchia*.

Per questo lavoro, che definire prezioso sarebbe veramente «dicer poco», il CLSD attribuisce a Giovanni Reale il PREMIO PAX DANTIS 2014.

M. M.



L'ADESIONE
alla Dantesca
Compagnia del Veltro®

NON E' PER TUTTI !



MISSIONE:

- **Affermare l'avversione al Relativismo;**
- **Impegnarsi nel celebrare le radici profonde della Cultura Occidentale ripartendo dal culto sacro e sapienziale del Presepe;**
- **Assumere in ogni proprio atto la Bellezza come punto di riferimento essenziale del Buon Vivere;**
- **Rifuggire ogni sistema di pensiero che non soddisfi al precetto aureo della Fratellanza intesa in senso Universale.**
- **Contribuire all'affermazione del processo storico della Pax Dantis®;**

PER ISCRIVERSI:

- **Richiedere (gratuitamente) al CLSD il Manifesto della Charta Magna® scrivendo una mail a lunigianadantesca@libero.it**
- **Sottoscrivere il modulo di adesione e spedirlo all'indirizzo postale del CLSD.**
- **Versare la quota annuale di Euro 20 a titolo di rimborso spese di segreteria generale sul **CC Postale 1010183604** intestato al CLSD.**



II

SAPIENZIALE



**IL PRESEPE COME
DIMENSIONE
PERMANENTE DELLA
DOMUS AUREA**

Nel corso di diversi interventi si è molto ragionato intorno al valore sapienziale del Presepe: il CLSD considera il Presepe una sintesi mirabile della più profonda e autentica cultura occidentale.

In un momento molto delicato della Storia in cui qualcuno si è messo in testa che la cultura europea sia per default nazista, il culto del Presepe acquisisce dunque un valore più che essenziale.

Dichiara, infatti, il rabbino argentino Abraham Skorka nel celebrato dialogo intrattenuto con il futuro papa Bergoglio (*"Il Cielo e la Terra"*, Mondadori, 2013): «la Shoah non fu il risultato di una collera contingente, ma un piano perfettamente architettato all'interno della cultura europea». Non importa qui discutere con quale efficacia abbia risposto Bergoglio: interessa registrare un giudizio intorno alla cultura europea che così come viene espresso dal rabbino è a nostro parere del tutto inaccettabile. La questione va posta nei seguenti termini: "Come può essere stato possibile che in seno ad una cultura come quella europea, di gloriosa matrice celtico-greco-romano-cristiana, si sia originato il Nazismo? Ebbene, la risposta è molto semplice: sono le culture di stampo antropocentrico – quelle, cioè, che si arrogano una superiorità rispetto ad ogni altra – a scontrarsi periodicamente costringendo il percorso della Storia sul binario nefasto del confronto bellico. Non a caso fu proprio un ebreo, Karl Marx, a fondare ben prima quel movimento rivoluzionario (quale Sapienza!) detto Comunismo: fu in reazione a quella precisa azione

che si svilupparono in Europa le grandi Destre. Così toccò inevitabilmente al Giudaismo pagare pegno al Leviathan dell'antropocentrismo. Nulla di nuovo, dunque, sotto quel Sole del secolo XX: per ragionarci su, si ascolti con attenzione un capolavoro della cinematografia mondiale come *"La caduta degli Dei"*, di Luciano Visconti: senza la Rivoluzione di Ottobre in Russia sarebbe inconcepibile la genesi del nazismo in Germania.

Per quanto detto, noi siamo molto sicuri nell'affermare l'assoluta bontà delle nostre radici europee più profonde, con buona pace del rabbino Skorka.

Trattiamo di elementi universali di Sapienza, quegli stessi per cui un libero intellettuale del calibro di Magdi Cristiano Allam (Premio *Pax Dantis*® 2010) parla acutamente di "Valori non negoziabili della Cultura Occidentale". Ebbene, proprio per questo, a nostro parere, non si dovrebbe far culto del Presepe per la sola occorrenza del Natale:

Ogni giorno è Natale per l'Uomo Europeo.

Sia chiaro: questo lo si dice senza alcun cenno di esaltazione: si tratta solamente di un giusto orgoglio verso una cultura esemplare che ha saputo produrre un concetto autentico di Fratellanza Universale, cioè quel valore fondante che è disatteso clamorosamente da quasi l'intero spettro delle Culture in essere, giudaismo compreso.

In ogni casa, allora, in ogni *Domus aurea* della Città Ideale, dovrebbe essere sempre presente – esattamente come un Crocifisso o una Madonnina – un Presepe. Un Presepe minimo.

Il Presepe del CLSD è strutturato in modo molto semplice, anzi, essenziale. Il primo nucleo è composto dagli *Elementi canonici*: la Culla col Bambino, il

Padre e la Madre, il Bue e l'Asinello, i Re Magi, la Cometa.



Il secondo nucleo è costituito dagli *Elementi mitici*: sono adatti ad evocare il contributo delle grandi culture pre-cristiane (si pensi alla celebrazione del Solstizio invernale) i personaggi della serie dei Troll norvegesi.



Il terzo nucleo e ultimo nucleo è rappresentato dagli *Elementi allegorici*: un Cesto di Uova con Pulcino varrà a richiamare il tema pasquale della Resurrezione; un Gufo Saggio simboleggerà la Sapienza e varie Cesta di Frutta e Verdura fresche saranno poste a ricordo costante dei Frutti che porta il vivere secondo Buona Volontà.



Tuttavia, esistono anche presepi in miniatura, stilizzati, dove è presente, entro un piccolo scrigno, la sola Sacra Famiglia: è più che sufficiente.

Non solo Crocifisso, dunque, ma anche l'Uomo Nuovo in ri-nascita perenne.

IL MALE NELLA STORIA



Ciò che noi diciamo "il Male" è presente ovunque nell'umanità, in ogni luogo e in ogni tempo. Abbandonarsi a speculazioni teologiche tese a sostenere l'esistenza di un Maligno conduce inevitabilmente nell'assurdo del tirare in ballo Dio, ancorché indirettamente. Perciò già Agostino di Ippona risolve il problema in seno alla Patristica negandone l'esistenza, ma la soluzione piena si ha soltanto con la Scolastica, quando Tommaso d'Aquino stabilisce che il Male è solo disobbedienza a Dio.

Chi scrive ritiene con certezza che il problema del Male sia di ordine prettamente culturale.

Ma non ci sono solo uomini ignoranti: ci sono soprattutto culture sbagliate. Nazismo docet.

Così, a chi fa notare che ci sono stati uomini coltissimi che hanno prodotto danni immani (già: vedi Marx, tanto per dirne uno...), si deve rispondere che la cultura non è affatto un concetto da ricondurre sempre e soltanto al piano individuale: nazismo, comunismo e islam dimostrano in modo inoppugnabile quanta parte di responsabilità possa (e debba) essere attribuita alla *cultura in sé*: di fronte a certe sirene, gli uomini si comportano come burattini invasati.

Dunque, non è affatto vero che occorra ricercare i "cattivi maestri" tra gli uomini: cattivi maestri sono soprattutto le culture di appartenenza una volta prodotte. Per

questo esistono uomini colti ma malvagi, comunque portatori di rovina.

Forte di questa considerazione, il CLSD è fautore di una Filosofia della Storia che dichiara Fuorigregge - senza "se" e senza "ma" - qualsiasi sistema di pensiero che non abbia a fondamento il concetto aureo di Fratellanza Universale. L'Ingiustizia, ciò che è in ultima analisi il Male, è figlia, per vari gradi, di una errata (o mancante) percezione della Fratellanza. In particolare, le "fratellanze ristrette" (Eletti, Fedeli, Compagni, Nobili, Ricchi, Camerati...) sono da chiamare fuori dal dominio concettuale della Città Ideale.

Ciò che occorre, dunque, è una rivoluzione culturale nel senso dell'universalità dell' "essere uomini": non ci sono uomini di serie A e uomini di serie B.

Ovviamente, ciò non significa "uniformazione": la Diversità è una risorsa immensa per l'umanità, ma soltanto quando essa è portata sulla piattaforma universale della Fratellanza. Altrimenti la Diversità è soltanto occasione di "Scismi e di discordie". Nel qual caso è molto meglio che ciascun popolo se ne resti a casa propria.

M. M.

SOPRA ALCUNE SCINTILLE DI PAPA FRANCESCO



INTORNO AI "FALSI PROFETI" E AI NOSTRI "NEMICI"

«Tante volte il nostro cuore è una strada, passano tutti di lì», e allora dobbiamo «saggiare - 'questo è del Signore' e 'questo non è' - per rimanere nel Signore».

L'ammonimento alla vigilanza spirituale contro desideri e pensieri che vengono da «falsi profeti» è stato fatto da papa Bergoglio nel corso della messa del

mattino a Santa Marta del 7 gennaio 2014.

In punta di Filosofia non è affatto difficile capire quale sia la via sulla quale sta saldamente «la mente che non erra» (*Inf* II 6): qualunque sistema di pensiero che non soddisfi al Principio aureo di Fratellanza Universale, o - peggio - che premi una idea ristretta di fratellanza, è il luogo dove si annidano i Falsi Profeti di Bergoglio.

[I commenti canonici vogliono che per "mente", nel passo citato, Dante intenda 'memoria'. Ma dato che il Viaggio è sapienziale, necessariamente il significato profondo del termine "mente" è assai più vasto. Non si porrà "la sua nobilitate" solo per mero esercizio di memoria, ma soprattutto per "altezza di ingegno"....]

È così che anche in Bergoglio i profeti delle fratellanze false e bugiarde diventano clamorosamente i "nemici". Il Papa lo aveva già detto prima, in occasione dell'Angelus del 1 gennaio:

«A lei [Maria] chiediamo che il Vangelo della fraternità, annunciato e testimoniato dalla Chiesa, possa parlare ad ogni coscienza e abbattere i muri che impediscono ai nemici di riconoscersi fratelli».

Ci sono fondati motivi per pensare che questo semplice pensiero resterà scolpito nella memoria della Storia come l'essenza del pontificato di Francesco.

L'elemento cruciale è rappresentato dal concetto di "nemici", affatto usuale, e dalla loro natura posta in stretta relazione con la "fratellanza". Sì, perché qui emerge, finalmente, con chiarezza che è solo il mancato riconoscimento della Fratellanza (la quale sta alla base della Pace, come detto in altro luogo dal papa proprio in principio di discorso) a determinare l'essere "nemici".

In effetti, in un mondo all'insegna della Fratellanza (intesa in senso universale) non ha senso alcuno parlare di guerra e, perciò, di "nemici".

È la prima volta che il Papa si esprime in termini di "nemici". Ciò significa che la Chiesa sta puntando il tiro sul *Logos*.

Ormai anche Bergoglio – l'emulo di Francesco, colui che parla ai lupi – ha capito che non paga nulla rivolgersi ai lupi da agnelli: la Fratellanza, come dice da molti anni il CLSD, o è condivisa, oppure non esiste: Caino e Abele docet.

Ora noi chiediamo: se una cultura è "nemica" della Fratellanza intesa in senso universale, e perciò fautrice di guerra, non è corretto considerarla "fuori-legge"? Non è, forse, da estromettere, cioè da "bandire", dalla Comunità come Caino? Certo, diciamo noi. E prima che uccida, possibilmente.

Chi creda che questa appena proposta possa essere una esegesi forzata delle parole del Papa, si ricreda. Dice Bergoglio: occorre "abbattere i muri che impediscono ai nemici di riconoscersi fratelli". Dunque chi è nemico è indiscutibilmente "al di là dei muri" eretti dalle false fratellanze. Ebbene, si tratta con certezza delle barriere erette dalle culture del Corporativismo, un'arte che Dante, in *Inf* XXVIII, attribuisce precisamente ai "Seminatori di scismi e di discordie". Maometto ne è il Principe ed il Campione. Perciò se ne sta nella lurida oscurità di Malebolge, squartato come un maiale, a reggersi le budella, le «minugia», cioè «*quel tristo sacco che merda fa/di ciò che si trangugia*». Amen.

PER UNA VITA NON MEDIOCRE

«Nella festa dell'Epifania, in cui ricordiamo la manifestazione di Gesù all'umanità nel volto di un Bambino sentiamo accanto a noi i Magi, come saggi compagni di strada. Il loro esempio ci aiuta ad alzare lo sguardo verso la stella e a seguire i grandi desideri del nostro cuore. Ci insegnano a non accontentarci di una vita mediocre».

Già Paolo VI ammoniva a rifuggire dai piaceri di una vita comoda. Ammirava perciò gli uo-

mini di montagna, per «*il rifiuto di una vita comoda e molle, un continuo allenamento fisico e spirituale: tutte doti che temprano l'uomo e lo educano alla correttezza e alla socialità*».

Come dire: «*Mens sana in corpore sano*».

Lo stesso concetto fu poi ripreso in chiara chiave neoplatonica da Giovanni Paolo II, quando mostrò come a casa nostra il Cristianesimo faccia i conti con una *vita comoda* e quando stabilì che non siamo creati per la *comodità*, bensì per le cose grandi, per il Bene. Diremo che oggi manca ancora l'affermazione di una *Igiene spirituale dell'Uomo*.

Il tema, tuttavia, è già stato affrontato da Dante giusto in apertura di *Divina Commedia*. Ecco, di seguito, ciò che si insegna in proposito nella Stazione I della *Via Dantis*®:



«Una domanda subito si impone: cos'è la "diritta via"? Prendendo a prestito un termine dalla fisica dello spazio-tempo, potremmo affermare che si tratta della geodetica della Felicità, cioè il percorso più breve per la suprema elevazione dell'essere.

L'idea dantesca si presta ad una notevole attualizzazione. Vale, infatti, l'immagine d'una grande strada che corre all'interno di una foresta terminata. La immaginiamo, questa grande strada, ad una sola carreggiata e a senso unico, dato che la meta è la sola Felicità. Così basta un semplice colpo di sonno per finire immersi nella fatidica «*selva oscura*». Dante, qui, è sorprendentemente preciso: «*Io non so ben ridir come v'entra i tanti era pien di sonno in su quel punto che la verace via abbandonai*»...

Interessa sapere che sono due i modi di vita possibili su questa

strada maestra. Due modi che ci permettono di comprendere nel profondo la differenza tra Etica e Morale.

Il primo modo è quello di starsene comodamente sistemati in un'area di sosta attrezzata e di non muoversi da lì. Siamo senz'altro sul terreno della *Morale*, poiché la "diritta via" è indicazione manifesta di una base positiva del vivere; dunque non si ruba, non si uccide, non si arreca disturbo a nessuno. Per Dante, però, tutto questo non è per nulla sufficiente: non fanno bella mostra di sé, nel Canto III dell'*Inferno*, coloro che «*visser senza infamia e senza lodo*» (vv. 36). Virgilio, anzi, si premura addirittura di precisare al suo discepolo: «*non ragionar di lor, ma guarda e passa*» (v. 51). Si tratta giusto dell'enorme schiera di coloro che vissero senza prendere decisioni, senza assumersi responsabilità alcuna, senza dare un contributo tangibile al benessere comune: sono le anime dei tanti furbetti – o degli inetti – della vita comoda, della vita facile. Nel secolo XX, anticipatore di ampie dinamiche sociali, è stato Paolo VI ad invitare espressamente i giovani a rifuggire dai pericoli della vita comoda.

Il secondo modo è quello di porsi un traguardo, sulla stessa "diritta via", e fare ogni giorno un poco di strada nel tentativo di raggiungerlo. È questa l'*Etica* di Dante, ovvero quella marcia in più che manca alla stragrande maggioranza di un'umanità drammaticamente legata alla comodità oziosa delle tante piazzole di sosta. Si noti: non è affatto richiesto che il traguardo da porsi sia il termine ultimo della grande strada. Di più: Dante ci fa intendere che non è neppure obbligatorio raggiungere l'obiettivo fissato: ciò che davvero importa è il tendere continuamente ad esso. Soltanto in questo senso la "diritta via" si fa icona di un autentico *buon vivere*.

Che il Veltro sia sempre con noi.

M. M.

III RICORDI



Il 2014 si apre con tristezza. Se n'è andata un'altra amica, la giornalista Flavia Cima, che aveva ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Ufficio Stampa del Wagner La Spezia Festival.

Aveva 61 anni.

Redattrice de *La Gazzetta del Vara*, aveva curato per anni una rubrica musicale sulle pagine regionali de *La Nazione*. Flavia, originaria della Val di Vara, terra di Paganini, era una appassionata musicofila, tanto che in occasione del rogo della Fenice di Venezia seppe organizzare un concerto al Teatro Civico della Spezia da cui trasse una cifra di tutto rispetto che destinò alla ricostruzione di quel gioiello.

Quando io fondai, sul principiare del 2013, il comitato per il festival wagneriano spezzino, pensai subito a lei per il ruolo di addetta stampa. Ci conoscevamo – giuro: non ricordo come – e mi bastò una e-mail: lei, con molta sorpresa e altrettanto entusiasmo, accettò l'offerta, pur tra mille prudenze: aveva un ruolo di responsabilità nel settore marketing in Acam Spa, un feudo ideologico della Sinistra spezzina, e si sa bene che non giovano alle carriere certe iniziative "non autorizzate". Fui io stesso ad indicargli i pericoli insiti nella proposta wagneriana per una città come La Spezia, ancor oggi succube di false resistenze e di lontani olocausti. Lei accettò.

Partecipò dapprima alla Cena Filofica dedicata al Progetto Wagner, quindi organizzò una riuscita conferenza stampa presso la sede della Società dei Concerti in occasione della presentazione ufficiale del Festival. Seguì il lavoro di preparazione del primo appuntamento, il recital del 22 maggio 2013, anniversario pun-

LA CITAZIONE

“Per capire chi vi comanda basta scoprire chi non vi è permesso criticare”

Voltaire



Rettifica

Nel numero precedente del Bollettino ho indicato in modo erroneo il riferimento accademico del prof. José Blanco J., buon amico del CLSD, il quale tiene molto a precisare di non appartenere genericamente alla “Università di Santiago del Cile” ma precisamente alla sede di Santiago del Cile della *Universidad Santo Tomás*.

Rimedio qui, approfittando dell'occasione per tornare a ringraziare il prof. Blanco per la sua stima e considerazione.

M. M.

tuale del bicentenario della nascita di Richard Wagner, unico evento in programma alla Spezia per quella data e forse l'unico in Italia.

L'appoggio della stampa, grazie a lei, fu determinante: la professionalità usata ci aprì le porte della splendida ospitalità del Circolo Ufficiali 'V. Veneto' della Spezia. Ne scaturì una serata eccezionale, nel corso della quale lei stessa si impegnò in una prolusione di taglio volutamente giornalistico sul tema dell'eterno confronto Wagner-Verdi.

Flavia era una verdiana irriducibile e scambiava con me, via mail, pagine e pagine di elementi in favore del genio di Busseto. Io non dissentivo, certo, ma rivendicavo l'assoluto di Wagner. Lei, per parare i miei argomenti, finiva puntualmente per buttarla sul piano umano (cioè su quello morale...): amava affermare la superiore rettitudine di Verdi rispetto al libertinaggio wagneriano. Alla successiva, immancabile precisazione, da parte mia, che per essere libertini bisogna di volta in volta essere almeno in due, seguiva sempre una ulteriore serie, divertente e lunghissima, di controargomentazioni da entrambe le parti a maggior grandezza dell'uno o dell'altro autore.

Poi accadde una volta che Flavia concluse la discussione dicendo che un giorno il suo Verdi l'avrebbe accompagnata anche per l'ultimo percorso, in Chiesa. Mi colpì, ma la presi come una aspirazione lontana esclusivamente legata alla sua grandissima passione, non come una profezia, non come un programma a breve. Da lì a meno di un anno, invece, nella chiesa antichissima di origine benedettina di Brugnato, ho ascoltato le arie verdiane accompagnare il feretro tra lo sconcerto e le lacrime, manco troppo furtive, di tutti i presenti. Piangeva anche il cielo, come spesso usa fare - non senza ampie ragioni - in questo inverno diverso. Io non sapevo della sua malattia. Non aveva detto niente. Si era prudentemente defilata dal ruolo nel comitato wagneriano dopo la

fuoriuscita, a sorpresa, della Società dei Concerti, chiara dimostrazione della guerra settaristica mossa da certi poteri forti in città contro la referenza del genio di Bayreuth, considerato dai soliti cialtroni un antisemita anziché (come moltissimi giganti) un anti-giudaista.

Flavia mancò così l'organizzazione del secondo concerto, quello del 5 di settembre (160° anniversario del soggiorno puntuale di Wagner alla Spezia), anch'esso andato splendidamente, sempre presso il Circolo Ufficiali della Spezia, con la *lectio magistralis* di Quirino Principe e il Sindaco di Bayreuth seduta in prima fila.

Solo in questo mese di gennaio è emersa la dura verità: è stata solo la malattia a costringerla alla sosta. Un giovedì sera, mentre leggevo qualcosa già posato nel letto, mi arriva una chiamata sul cellulare, che tengo sempre accanto per la sveglia del mattino. Un incaricato della famiglia mi informa, gelandomi, pur con discrezione, che Flavia aveva disposto l'avviso ad una ventina di persone, prima che la notizia uscisse sui giornali. L'avviso era il suo ultimo saluto, un ultimo pensiero alle persone che stimava.

Accidenti, Flavia...

Grazie. Grazie soprattutto per essere stata un'amica.

MIRCO



IV ANNIVERSARI

I GRANDI APPUNTAMENTI 2014

Lunigiana Dantesca si appresta a celebrare sulle proprie pagine molti anniversari di rilievo.

Non sono tutte celebrazioni: alcune, piuttosto evidenti, saranno occasioni di critiche implacabili ma anche di riflessioni necessarie.

Febbraio

- 450° Anniversario della nascita di Galileo Galilei.
- 450° Anniversario della morte di Michelangelo.

Aprile

- 500° Anniversario della morte di Donato Bramante.
- 450° Anniversario della nascita di William Shakespeare.
- 140° Anniversario della nascita di Guglielmo Marconi.
- 125° Anniversario della nascita di Adolf Hitler.

Maggio

- 110° Anniversario della nascita di Salvador Dalì.

Giugno

- **700° Anniversario dell'Epistola di Frate Ilaro.**

Luglio

- 100° Anniversario dell'inizio della I Guerra Mondiale.
- 700 anni dell'Epistola di Frate Ilaro.

Agosto

- 50° Anniversario della morte di Palmiro Togliatti.

Novembre

- 60° Anniversario della morte di Enrico Fermi.

Dicembre

- 70° Anniversario della morte di Filippo Tommaso Marinetti e di Wassilj Kandinsky.

I 70 ANNI DELLA MORTE DI EDVARD MUNCH

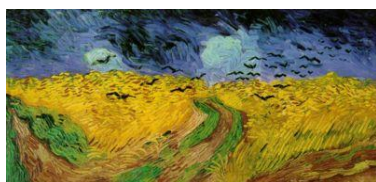


Edvard Munch nacque a Loten, in Norvegia, il 12 dicembre 1863 e morì nella capitale Oslo il 23 gennaio del 1944.

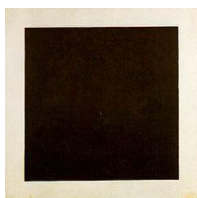
Acquisì fama mondiale soprattutto per il celeberrimo *Urlo* (1893), che chi scrive pone a fondamento del '900 pittorico assieme al *Campo di grano con corvi* (1890) di Vincent Van Gogh e al Quadrato nero di Kazimir Severinovič Malevič.

Non c'è altro di così significativo per descrivere il "Secolo breve": il *presagio* di Van Gogh, la *coscienza* di Munch e la *pura evidenza* di Malevič, esprimono pienamente l'avvento del Nulla portato dagli sterili distruttori del Relativismo capeggiati da nomi come Wittgenstein e Schoenberg, ovviamente celebratissimi, assieme a Marx, nelle nostre illuminate Università baronali.

M. M.



Vincent Van Gogh
Campo di grano con corvi



Kazimir Severinovič Malevič
Il quadrato nero

V OTIUM

SULLE FONTI DEL NEOPLATONISMO DI DANTE



Uno dei problemi notevoli da risolvere quando si parla di allegorismo dantesco è quello delle fonti. Uno dei massimi esperti in questo campo è stato senza alcun dubbio Bruno Nardi.

Apprendiamo che le correnti neoplatoniche, sia quelle primeve pagane (Plotino), che quelle specificamente cristiane di Boezio e della "Rinascenza carolingia" (Scoto Eurigena) erano notissime nel Basso Medio Evo. A quei fondamenti si sommano le lezioni di Alberto Magno, ma non vanno affatto trascurate le *Enneadi* di Plotino, affidate alla vulgata di testi conosciutissimi a firma di vari autori tra cui Macrobio, lo stesso Agostino, ma soprattutto Porfirio, con l'*Isagoge* nella traduzione di Mario Vittorino e con il commentario dello stesso Boezio. Un Boezio di cui si dice chiaramente che il III libro del *De Consolazione philosophiae* (metro IX) è tutta una ispirazione alla visione cosmica del *Timeo*.

Peraltro proprio il *Timeo* di Platone influì fortemente sulla cultura medievale con il fortunatissimo *Comentario* di Calcidio.

Sappiamo anche che il *Fedone* era stato tradotto da Enrico Aristippo nel sec. XIII, attivo presso la corte di Federico II, circa le cui innovazioni, anche in campo scientifico, Dante era sicuramente informato. Né si dimentichi l'influenza del *Liber de causis*, studiato a fondo (e confutato come opera di Aristotele) ancora da un autore come Alberto Magno.

Un altro grande neoplatonico, contemporaneo di Dante, fu Pietro d'Abano. La sua figura è posta in rilievo ancora dal Nardi ("Sag-

gi di *Filosofia dantesca*", La Nuova Italia, Firenze, 1930, pp. 40-62).

Ancora. Non dobbiamo mai trascurare le fonti classiche romane, attraverso cui Dante poté ricevere con certezza informazioni preziose sia sulle opere omeriche (Stazio e Ovidio) che sulle questioni platoniche (Cicerone). Si veda per esempio G. Andreotti, *Dante e Cicerone*, in "L'Alighieri", XXXIV, nuova serie Vol. I-II (1993), pp. 101-111.

Sul tema specifico della **Giustizia**, alla voce giustizia in Enciclopedia Dantesca (vol. III, pp. 233-235), si dice che «Dio, per lui [Dante], è soprattutto la potenza sovrana che punisce i malvagi». L'idea della punizione dei malvagi è fortemente tratta da Boezio. Da qui il verso riferito a S. Lucia: «[...] *nimica di ciascun crudele*», in *Inf* II 100. Va da sé che la Giustizia di Dante appare essenzialmente quella dell'iconografia classica, con la spada in mano. Da Giovanni Reale (*Il Parnaso*, Rusconi, 1999, p. 3) si apprende inoltre del Marsilio Ficino che spiega il concetto di Giustizia secondo Platone attraverso il *Fedone*, come si è visto tradotto da Aristippo nel corso del sec. XIII. Sull'altro tema fondamentale dell'**Amore**, è il preciso tema dell'Eros platonico ciò che si manifesta a noi in Dante attraverso Beatrice. Lei dice, infatti: «*vegno del loco ove tornar disio, / Amor mi mosse, che mi fa parlare*» (*Inf* II 71). Per i neoplatonici all'Eros partecipa attivamente il soggetto: questi è animato da una tensione bramata che anela al Sapere, al punto che l'amore diventa una forma di Conoscenza. Così per Plotino (*Enneadi*, VI 7 22), ben presente nella cultura del tempo di Dante, l'Eros è strumento che guida il filosofo verso la contemplazione estatica dell'Uno, il bene più alto. Non a caso è Beatrice ad innalzare Dante al livello supremo della Divinità.

Dell'altro tema principe della Poesia, la **Poesia**, si apprende in Enciclopedia Dantesca (alla voce omonima, vol. IV, pp. 563-567) di come Dante pervenga alla for-

mulazione della sua filosofia del linguaggio in *De vulgari eloquentia* (II IV) passando attraverso il Principio dell'Imitazione dei poeti classici, un concetto assai vicino a quello con cui Platone distingue la vera arte da quella falsa e mediocre.

Alla p. 566 si legge che: «Dall'epoca carolingia in poi appare sempre più evidente che la poesia si giustifica solo "per il servizio ch'essa rende alla verità"», concetto tipicamente neoplatonico sviluppato da Dante medesimo.

M. M.



ESSENZA DELLA VIA DANTIS

DALLA NEGAZIONE DEL RELATIVISMO IL TRIONFO DELLA FRATELLANZA UNIVERSALE

Non è affatto vero che la Natura sia relativistica: le Leggi della Natura sono riconosciute nella loro univoca formulazione da tutti gli osservatori, indipendentemente dallo stato dinamico in cui si trovano.

Sono solo le Misure ad essere relative: è diverso. L'affermazione per cui "tutto è relativo" si rivela, dunque, all'attenzione del filosofo uno dei più grandi travisamenti mai compiuti nel corso della Storia.

Così, se le "Misure" in Fisica corrispondono ai "Punti di Vista" delle Scienze Umane, allora anche nelle Scienze Umane è concepibile l'esistenza di una, ed una sola, Verità di fondo: i grandi padri Greci del Logos (il Verbo) e dell'Aletheia (la Verità) avevano ragione.

Orbene, qual è nella Città Ideale l'Invariante che faccia da equivalente della velocità della Luce in Fisica? Risposta: la FRATELLANZA.

L'affermazione in senso universale della uguale Dignità di ogni essere umano rispetto al sistema di riferimento ideale rappresentato da un Dio che non può parlare di guerra è l'assoluto che troviamo a fondamento della struttura sapienziale della *Divina Commedia*.

La 'Via Dantis' è la *Divina Commedia* restituita a nuova lezione: *Nova Lectura Dantis*.

M. M.

VI

ARCADIA PLATONICA

DIO E' STATO QUI

*Dio è stato qui
ed era domani
per quello che il corpo ha
di un'alba ferma
ad aspettarsi infinita.*

MARCO LANDO

XXXVI

(da *Sepocrale*)

*Il sole risveglia la terra.
La terra sopporta.
Sopporta il sole,
sopporta il cielo,
sopporta d'essere polvere.*

*Vuota e oscura
sotto l'astro trionfante,
è cenere che si disperde,
si raccoglie in se stessa,
muta; apre la porta d'oro.*

GAIA ORTINO MORESCHINI

TUTTO APPARE RICCO DI
SIGNIFICATO ED OGNI
OCCASIONE DI CONOSCENZA
È FONTE DI FELICITÀ

Giuseppe Benelli



La Natura è rivelazione
di Dio,
l'Arte è rivelazione
dell'Uomo.

Henry Wadwoth Longfellow